

sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempia di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

Cattedrale di Udine

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata**

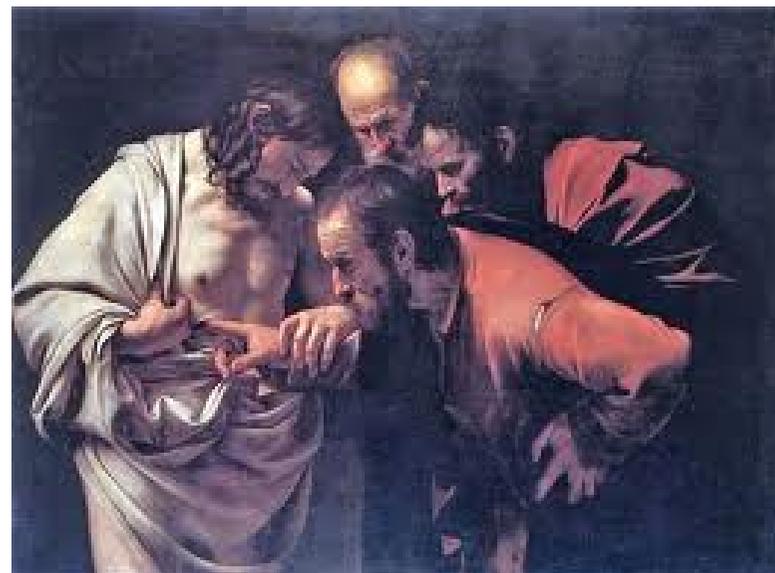
*Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".*

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?  
Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce  
"Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

**Adorazione Eucaristica**

**II<sup>a</sup> Domenica di Pasqua  
o della Divina Misericordia "Anno C"**



*Canto iniziale*

*Tutti: "Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale  
ravvivi la fede del tuo popolo,  
accresci in noi la grazia che ci hai dato,  
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza  
del Battesimo che ci ha purificati,  
dello Spirito che ci ha rigenerati,  
del Sangue che ci ha redenti." (Colletta)*

**1 L. L'esperienza pasquale si sviluppa e si intensifica nella prima comunità apostolica. Gli Atti degli Apostoli ci presentano la potenza del dono dello Spirito che suscita la fede nella risurrezione di Cristo e nella sua forza di guarigione. Grazie a questa invisibile azione «spirituale», dalla comunità cristiana si sprigiona una vitalità benefica che testimonia in modo concreto la realtà del «mondo nuovo» nato dalla Pasqua di Cristo, e raggiunge tutti coloro che - riconoscendosi deboli e poveri - ricorrono con fede all'aiuto del Signore risorto.**

**2 L. Egli agisce con la sua «forza di guarigione» che rivive nella persona di Pietro ed opera salutarmente anche solo attraverso l'ombra dell'apostolo: al suo passaggio tutti sono guariti. Viene così messa in risalto la posizione di preminenza che occupa Pietro nella comunità..**

Canto al Vangelo

Presidente Assemblea. **“Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”.**

*Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)*

**La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto**

**2 L. La misericordia è un bisogno di Dio, non un attributo fra altri, ma l'identità stessa del Padre, una necessità: oggi devo fermarmi a casa tua.**

**1 L. Prima missione, primo lavoro, prima evangelizzazione che consegna ai riempiti del Soffio di Dio: voi perdonerete..., con l'atto creativo del perdono che riapre il futuro, che tira fuori la farfalla dal bruco, dal verme che mi sembra o temo di essere.**

**2 L. Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare. Li ha inviati per le strade, e li ritrova ancora in quella stanza chiusa.**

### **Pausa di Silenzio**

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale.

Intenzione universale: Per i medici e il personale umanitario presenti in zone di guerra, che rischiano la propria vita per salvare quella degli altri. Preghiamo.

Intenzioni proposte dall'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero invisibile

Per tutti gli Operatori pastorali che stano continuando il percorso di formazione sul Progetto diocesano: “Siano una cosa sola perché il mondo creda”. Lo Spirito Santo faccia crescere in noi una forte passione missionaria che è l'obiettivo del Progetto diocesano e li renda capaci di trasmetterla alle nostre comunità cristiane. Preghiamo

Pausa di silenzio

**Canto**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali** (di Mons. Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe,

2 L. Tornando al Vangelo, Gesù invita Tommaso a mettere la mano nelle sue piaghe delle mani e dei piedi e nella ferita del costato. Anche noi possiamo entrare nelle piaghe di Gesù, possiamo toccarlo realmente; e questo accade ogni volta che riceviamo con fede i Sacramenti. È proprio nelle ferite di Gesù che noi siamo sicuri, lì si manifesta l'amore immenso del suo cuore.

1 L. Il papa ci richiama che dobbiamo toccare la carne di Cristo, le ferite di Cristo nei poveri. Tommaso arriva a dire: "Mio Signore e mio Dio".

2 L. Noi possiamo arrivare a vivere la vita cristiana in maniera profonda e avvicinandoci ai poveri, ai malati, a qualunque sofferente, toccando le loro ferite, sappiamo che in essi c'è il Signore Gesù: anche davanti a loro possiamo dire con l'amore la nostra fede: Mio Signore e mio Dio".  
(d.R.Rossi)

1 L. La sera di Pasqua il Signore entra in quella stanza chiusa, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira paura. Solo Tommaso ha il coraggio di andare e venire.

2 L. Soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo. Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, inaffidabili, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, che scuote le porte chiuse del cenacolo: come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.

1 L. Voi come me. E li manda così come sono, poca cosa davvero, un gruppetto alla sbando. Ma ora c'è in loro "un di più": c'è il suo Spirito, il segreto di Gesù, il suo respiro, ciò che lo fa vivere: a coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati.

2 L. Ecco il respiro, l'essenza, lo spirito di Dio: per vivere Dio ha bisogno di perdonare.

1 L. Per essere Padre ha la necessità di abbracciare ogni figlio che torna, deve andare da ogni figlio maggiore che non capisce, cercare ogni pecora che si perde.

**giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore.***

### **Pausa di Silenzio**

**1 L. Anche a noi è chiesto di testimoniare la realtà della risurrezione, di sviluppare quel «mondo nuovo» inaugurato da Cristo. Se la nostra assemblea si riunisce per «fare eucaristia», per rendere a Dio un'azione di grazie, di lode e di gloria per le sue opere di salvezza culminate nella Pasqua, tutto ciò deve tradursi anche nella vita della nostra comunità. Nell'operare con gesti di aiuto immediato, si devono pure ricercare le cause profonde del male e dell'infelicità altrui: la Parola di Dio che è luce, il Pane della vita che è sostegno, ci rendono attenti a scoprire dove Cristo è offeso, dove anche oggi continua a morire.**

**2 L. Il mondo ci offre un quadro sconcertante di situazioni tragiche: non possiamo dimenticarle, specialmente nella preghiera che deve sempre avere un respiro universale. Preghiamo sì perché si affermi e cresca un «mondo nuovo» e migliore; interveniamo, quando è possibile, con forme concrete di impegno. Ma non dobbiamo neppure spingere lo sguardo molto lontano per scoprire dove Cristo muore adesso: dovunque l'uomo è mortificato nella sua dignità.**

**ABBASSARE LUCI**

**Tutti**

**Dal Salmo 117: Rit.** *Rendete grazie al Signore perché è buono:  
il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. La Seconda Domenica di Pasqua è anche la festa «della Divina Misericordia». È una bella realtà della fede per la nostra vita: è la misericordia di Dio per noi! È un amore così grande, così profondo quello di Dio verso di noi, che non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida.

2 L. Secondo il Vangelo di oggi, l'apostolo Tommaso fa esperienza proprio della misericordia di Dio, che ha un volto concreto, quello di Gesù Risorto.

1 L. Tommaso non si fida di ciò che gli dicono gli altri Apostoli: «Abbiamo visto il Signore»; non gli basta la promessa di Gesù, che

aveva annunciato: il terzo giorno risorgerà. Vuole vedere, vuole mettere la sua mano nel segno dei chiodi e nel costato.

2 L. E il comportamento di Gesù è la pazienza: Gesù non abbandona Tommaso nella sua incredulità; gli dona una settimana di tempo, non chiude la porta, attende. Arriva e gli dice con chiarezza: Non essere incredulo, ma credente".

1 L. E Tommaso riconosce la propria povertà. «Mio Signore e mio Dio»: con questa invocazione semplice ma piena di fede risponde alla pazienza di Gesù. Si lascia avvolgere dalla misericordia divina, la vede davanti a sé, nelle ferite delle mani e dei piedi, nel costato aperto, e ritrova la fiducia: diventa una persona nuova, non più incredula, ma credente.

2 L. Pensiamo a Pietro: per tre volte rinnega Gesù proprio quando doveva essergli più vicino; e quando tocca il fondo incontra lo sguardo di Gesù che, con pazienza, senza parole gli dice: «Pietro, non avere paura della tua debolezza, confida in me»; e Pietro comprende, sente lo sguardo d'amore di Gesù e piange.

1 L. Ricordiamo i due discepoli di Emmaus: il volto triste, un camminare vuoto, senza speranza. Ma Gesù non li abbandona: percorre insieme la strada. Con pazienza spiega le Scritture che si riferivano a Lui e si ferma a condividere con loro il pasto.

2 L. Questo è lo stile di Dio: Dio è paziente con noi perché ci ama, e chi ama comprende, spera, dà fiducia, non abbandona, non taglia i ponti, sa perdonare. Dio ci aspetta sempre, anche quando ci siamo allontanati! Lui non è mai lontano, e se torniamo a Lui, è pronto ad abbracciarci.

1 L. Annuncio di tenerezza, fiducia, misericordia è la parabola del Padre misericordioso, che accoglie il figlio che ritorna, lo accoglie nella gioia, nella festa. Papa Francesco sempre ci ricorda che Dio sempre ci aspetta, sempre ci accoglie, sempre ci perdona, perché l'amore di Dio è più grande di ogni peccato.